

SIDEREUS NUNCIUS

LICEO STATALE GALILEI • VOGHERA

Alcol ai giovani

TRA AUTOCONTROLLO ED
ESAGERAZIONE

L'alcol, ormai si sa, si sta facendo spazio tra le vite di sempre più giovani portando con sé conseguenze spesso molto serie. I servizi in merito al telegiornale ce lo ricordano in continuazione: non solo è troppo alto il numero di incidenti (stradali e non!) causati dall'abuso di alcolici, ma è troppo bassa l'età in cui molte persone iniziano a consumarne.

Chiediamoci, allora, perché dei ragazzini di 13-14 anni dovrebbero sentirsi bene nel "bere" fino a perdere il controllo. E non parliamo delle persone che permettono loro di comprarlo, pur non potendo per legge. Il mercato fornisce bevande superalcoliche dai gusti più svariati, con miscele attraenti e ingredienti che danno, nel complesso, un gusto più che invitante. Così come molti succhi analcolici, però. Raggiunta una certa autonomia, una volta iniziate le uscite serali, sfuggiti, anche solo per qualche ora, all'occhio dei genitori, i ragazzi si sentono spesso invasi da una voglia di perversione ed evasione dalle regole che li porta a comportarsi in modo rischioso.

continua a pagina 2 ➡



Scambio con l'Olanda

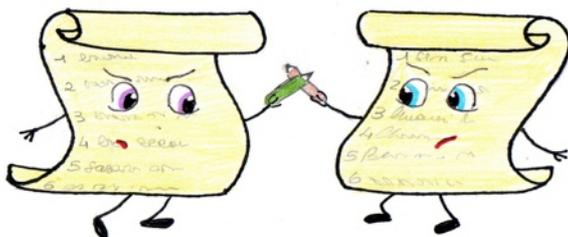
UN'OCCASIONE PER AMPLIARE I PROPRI ORIZZONTI CULTURALI
E APPROFONDIRE LA TEMATICA DELL'ECOSOSTENIBILITÀ

Devo riconoscere che descrivere in poche righe lo scambio con Leiden (Olanda) mi si prospetta come un compito estremamente arduo. Questa esperienza, infatti, non solo ci ha permesso di accrescere le nostre competenze linguistiche e ambientali, ma anche di incontrare nuove persone con le quali, nonostante difficoltà di

varia natura, siamo entrati in familiarità e con le quali abbiamo avuto la possibilità di confrontarci. Siamo arrivati a Leida nel tardo pomeriggio carichi di bagagli e soprattutto di preoccupazioni su chi ci avrebbe ospitato, su dove avremmo soggiornato e su come avremmo trascorso la domenica con la famiglia olandese.

continua a pagina 12 ➡

CONTINUA LA LOTTA TRA LISTE



CHI VINCERÀ?



ELEZIONI RAPPRESENTANTI

➔ da pagina 1

Per il gusto di fare qualcosa di proibito, per il gusto di essere liberi, si beve quello che a casa non è concesso. C'è inoltre una questione di "compagnia", perché se si entra in un giro di amici che alla sera beve Coca Cola, difficilmente si berrà da soli dell'alcol. Ma se, invece, si ha l'occasione di dimostrare che si è come tutti gli altri, se ci si trova "costretti" a restare al passo con gli amici e non si vuole apparire come deboli o paurosi, allora si sarà disposti a fare di tutto. E ancora di più quando si vuole emergere fra gli altri, far parlare di sé e fare ridere. (Per fortuna ci sono anche ragazzi con la testa sulle spalle...)

Sono questi probabilmente i principali motivi che portano inconsciamente troppi ragazzini all'auto distruzione. Le soluzioni possibili sono tante, alcune molto ovvie, e elencarle ancora una volta non servirebbe a niente. Coloro che devono veramente stare più attenti sono i genitori, perché quando i figli sono ancora troppo giovani per pensare attentamente prima di agire, le regole concrete possono essere l'unico aiuto.

Adriana Corlade



Giovani e Fumo

Indagini recenti, svolte dall'OMS (organizzazione mondiale della sanità), indicano che oltre il 32% degli italiani fuma eccessivamente. Questo vizio si sta diffondendo particolarmente fra i giovanissimi, ragazzi tra i 13 e i 17 anni. Fortunatamente la maggior parte degli adolescenti rientra nella categoria "fumatori deboli". Secondo alcuni dati, il 3% dei ragazzi fuma in media una sigaretta alla settimana e l'1% meno di una a settimana. Tutti sanno che il fumo danneggia la salute, ma ciò che alcuni non sanno è che è particolarmente nocivo per chi ha meno di vent'anni, perché compromette gravemente lo sviluppo dei polmoni.

Invece di ricordare le malattie che questo vizio provoca, che ormai tutti conoscono, ci concentreremo sui benefici che si ottengono quando si smette di fumare.

Dopo 24 ORE il monossido di carbonio viene completamente espulso dal nostro organismo. Dopo 2 GIORNI i sensi del gusto e del tatto migliorano (l'alito, le dita, i denti più bianchi e i capelli più puliti). Dopo 72 ORE la capacità polmonare aumenta, ovvero, essendo stata eliminata la nicotina dal corpo, è più facile respirare (la tosse inizia a diminuire). Dopo 1 SETTIMANA la forza e l'energia aumentano, vi accorgete di avere più fiato, più voglia di fare; i capelli diventano più brillanti, il colorito più roseo. Dopo 3 SETTIMANE il lavoro e le attività impegnative saranno più facili e meno pesanti. Dopo 2-3 mesi, 1/3 della popolazione che è aumentata di peso, ritornava al peso forma.

Oltre a questi benefici fisici, risparmierete una notevole quantità di denaro. Per esempio, chi fuma normalmente due pacchetti di sigarette alla settimana, risparmierebbe più di 40 euro al mese. Quindi ne vale davvero la pena rovinarsi la salute, accorciarsi la vita e rovinarne la qualità per un qualcosa di cui possiamo fare a meno?

Ragazzi, viviamo una volta sola, non roviniamoci quest'unica possibilità!

Ormai fumare è passato di moda, state al passo coi tempi!

Fatelo per il vostro futuro, fatelo per voi stessi!

Chiara Morelli

LE INTERVISTE

Filippo Spinetta

capolista della Lista 1

..

Presentaci i membri della tua lista e spiegaci come è nata la vostra unione?

I membri della mia lista sono: Samira Antonuccio (4 BL), Nicolò Lugano e Giulio Castellari (4 BS), Riccardo Gatti (4 DS), Lorenzo Canepa e Alberto Damiani (3 DS) e Sara Gravaghi (2 AL).

Premetto che con la maggior parte dei ragazzi ho un rapporto da qualche anno. Avevamo tutti voglia di far parte di una lista e parlando per i corridoi abbiamo capito di avere le stesse idee, così è nata la nostra unione..

Qual è la vostra opinione sul ruolo del rappresentante di istituto?

Credo che il rappresentante d'istituto debba essere il portavoce dei problemi degli studenti e intermediario tra la preside e gli stessi. Io l'ho sempre visto come un rappresentante di classe in grande..

Cosa rende la tua lista diversa dalle altre?

E' diversa per il semplice fatto che noi siamo tutti ragazzi di 3°/4° e nessuno di 5°.

Questo può avere i suoi pro e i suoi contro, però sono convinto che dovrete sopportarci almeno per altri due anni.



Cosa vorresti cambiare dello stato attuale del liceo? Per esempio cosa pensi dei Giorni dedicati e delle assemblee?

Ci siamo concentrati soprattutto sul giornalino; secondo noi dovrebbe uscire più spesso ed essere divertente, rimanendo nei giusti limiti, anche per farlo sentire più vostro. Nelle assemblee non bisogna cercare di fare l'impossibile per cambiare, si può tornare al FILM + DIBATTITO. Per quanto riguarda i giorni dedicati, abbiamo in mente di cercare persone esterne interessanti che coinvolgano gli studenti.

Dacci un buon motivo per votare la tua lista?

Se volete ve ne do anche due.

Come vi dicevo, primo per il futuro che possiamo garantirvi e poi per quello che abbiamo già fatto: abbiamo parlato con la preside per sapere quello che si può fare per cambiare qualcosa.

Le migliori citazioni dei professori

L'aquila è l'uccello di Dio

Vieni alla lavagna, SCHETTINO

P: Vedete quella casa con il tetto rosso?

A: Ma prof, le fotocopie che ci ha dato sono in bianco e nero!

Questa è la 'Canestra di frutta' di Caravaggio, c'è una canestra con dentro della frutta, è molto bella

LE INTERVISTE

Federico Ferrari

capolista della Lista 2

..

Presentaci i membri della tua lista e spiegaci come è nata la vostra unione?

Prima di tutto mi presento, io sono Federico Ferrari di 5Cs. La mia lista è composta da: Davide Bevilacqua (5Cs), Francesco Buscone (5Cs), Jonas Iodice (5Cs), Silvia Boschini (3Ds), Eleonora Gazziero (4Al), Francesca Para (3Bs) e Giorgia Ferrari (2Cs).

Questo gruppo è nato grazie alla nostra voglia di metterci in gioco e grazie al desiderio di poter lasciare un segno in questo istituto. Essendo questo, per quattro di noi, l'ultimo anno (si spera!), siamo sicuri di possedere l'esperienza necessaria per potervi rappresentare al meglio.

Non dimentichiamo poi le nuove reclute, quattro ragazze serie e con molta voglia di fare, che ci daranno una mano nell'organizzazione e faranno da tramite con gli alunni più giovani..

Qual è la vostra opinione sul ruolo del rappresentante di istituto?

Innanzitutto, non bisogna dimenticare che il rappresentante è per prima cosa uno studente, sommerso da verifiche e interrogazioni, come tutti voi. E' quindi nel suo primo interesse migliorare questa scuola nei limiti del possibile. Infatti, diventare rappresentante, significa avere la possibilità di cambiare qualcosa all'interno dell'istituto, e significa anche avere il dovere di difendere i diritti di tutti voi studenti. Noi, per fare ciò, ci impegneremo al massimo, rendendoci disponibili ad ogni vostra richiesta.

Cosa rende la tua lista diversa dalle altre?

Beh, ovviamente ogni lista è diversa dalle altre, noi non abbiamo l'arroganza di definirci migliori, ma siamo sicuri di poter fare molto bene. Comunque, il nostro punto di forza maggiore è l'esperienza, avendo quattro alunni di quinta che conoscono bene tutti i meccanismi della scuola. Inoltre, non dimentichiamo che Davide Bevilacqua è stato rappresentante due anni fa.



Cosa vorresti cambiare dello stato attuale del liceo? Per esempio cosa pensi delle Giorni dedicati e delle assemblee?

Per quanto riguarda le novità, parlando con la Vicepreside abbiamo capito che proprio per la vera natura dell'assemblea, sarebbe stato giusto rendere tutti gli alunni più partecipi. Abbiamo quindi pensato di allestire, un paio di volte l'anno, delle assemblee che si svolgeranno all'interno dell'istituto, dove gli alunni potranno affrontare varie tematiche, esposte da professori, membri esterni o dagli studenti stessi. Tutto questo non andrà ovviamente ad intaccare i 'giorni dedicati', che si svolgeranno come sempre a metà del secondo quadrimestre.

Un'altra nostra proposta, già presente in altre scuole, sarebbe quella di creare a fine anno, grazie a sponsor locali, un giornalino da dare ad ogni alunno di quinta, come ricordo. Esso conterrà le foto di classe e i ragazzi dell'ultimo anno potranno scrivere loro stessi le descrizioni dei propri compagni.

Dacci un buon motivo per votare la tua lista?

Perché votarci? E' nell'interesse di tutti avere persone capaci e responsabili che ci rappresentino in consiglio d'istituto. Noi questo possiamo garantirvelo, con la lista 2 andate sul sicuro.

P: '(9X3)+1= 19'

A: 'Prof, ma fa 28'

P: 'Ma si, è lo stesso'

LE INTERVISTE

Andrea Lodigiani
capolista della Lista Mista

..

Presentaci i membri della tua lista e spiegaci come è nata la vostra unione?

I componenti della lista sono tutti alunni di 3^a e 4^a, me escluso, in modo da garantire una continuità nei prossimi anni.

I candidati sono: Andrea Lodigiani (3^aB classico), Lorena Corlade (3^aB scientifico), Sara Quaglini (4^aA socio-psico pedagogico), Chiara Moroni (4^aB linguistico), Benedetta Bruni (3^aA linguistico) Chiara Morelli (4^aE scientifico), Alberto Zampolini (2^aA classico) e Matteo Sturla (2^aA classico).

L'idea di creare una lista mista era già nell'aria da alcuni anni, ma non vi erano le condizioni adatte per formarla..

Qual è la vostra opinione sul ruolo del rappresentante di istituto?

Il rappresentante ha il compito di essere un punto di riferimento per gli studenti e un capace organizzatore delle attività studentesche nel limite del possibile; è infatti inutile pensare che il rappresentante possa, da solo, risolvere i problemi della scuola.



Cosa rende la tua lista diversa dalle altre?

Siamo una lista mista e questa già è una differenza sostanziale, in più siamo ragazzi disposti a lavorare veramente per gli studenti.

Cosa vorresti cambiare dello stato attuale del liceo? Per esempio: che ne pensi dei Giorni dedicati e delle assemblee?

E' difficile, se non impossibile, cambiare qualcosa all'interno della scuola, noi puntiamo a migliorare quello che già c'è e, sempre che vengano approvate, avanzare proposte.

Dacci un buon motivo per votare la tua lista?

Vogliamo dimostrare che una collaborazione più stretta tra i 4 indirizzi può portare a qualcosa di buono per tutti.

Le migliori citazioni dei professori

Ci siete d'accordo?'

Ragazzi cominciate ad entrare nell'orecchio...

Questo libro lo iniziamo quest'anno e lo continueremo l'anno scorso

Se guardaste di profilo un globulo rosso, notereste che assomiglia ad un pavesino

LE INTERVISTE

Giovanni Cerri
capolista della Lista 5

..

Presentaci i membri della tua lista e spiegaci come è nata la vostra unione?

Ciao a tutti noi siamo Gianluca Crivelli , Alessandro Albertocchi 3 AL, Beatrice Botto 3 AL, Melani Estrada 1 BSU, Laura Marcialis 5CS, Quarleri Riccardo 5BS, Alessandro Zerba 3D ed io sono il capolista Giovanni Cerri 5 BS. Non è stato nulla di programmato, siamo un gruppo che è nato ed è cresciuto in maniera graduale, spinto da molta buona volontà e voglia di fare. Ci conoscevamo un po' tutti per una motivazione o per l'altra e abbiamo deciso di unirci perché, alla fin fine, volevamo tutti conseguire uno scopo comune, quello di offrire una rappresentanza che possa migliorare in qualche modo la nostra quotidianità scolastica.

Qual è la vostra opinione sul ruolo del rappresentante di istituto?

Questa è una bella domanda. L'anno scorso sono stato rappresentante e devo dire che ho imparato molte cose. Il ruolo del rappresentante d'istituto non è di per sé fondamentale e non conferisce chissà quali poteri malefici. Il ruolo fondamentale lo svolgete voi; i rappresentanti d'istituto devono avere la collaborazione degli studenti e dei rappresentati di classe, perché senza questi è difficile organizzare un'assemblea o svolgere una qualsiasi attività. Un rappresentante fa da "tramite" e deve cercare di fare sempre ciò che è meglio per gli studenti. Io l'anno scorso ho imparato molte cose, ho capito che nulla è da prendere alla leggera e tutto deve essere organizzato in una certa maniera ed in tempi adeguati. A volte ho sbagliato, non lo nego, però ho anche acquisito una certa consapevolezza circa il sistema rappresentativo e penso che sia qualcosa di positivo.

Cosa rende la tua lista diversa dalle altre?

Non c'è qualcosa di diverso nella nostra lista. Siamo tutti esseri umani, tutti respiriamo, pensiamo, parliamo. Penso che tutte le liste cerchino il meglio per gli studenti e mi sembra inutile fare propagande infamatorie, poiché molte volte per accusare qualcuno si perde di vista l'obiettivo che si ha. Per questo penso che siamo un po' tutti uguali, di certo non ci manca la voglia di fare bene, questo è sicuro.



Cosa vorresti cambiare dello stato attuale del liceo? Per esempio: che ne pensi dei Giorni dedicati e delle assemblee?

Ci sono molte cose che dovrebbero essere cambiate (es. Porte dei bagni, infissi e quant'altro) tuttavia a livello di infrastruttura noi possiamo fare ben poco, poiché è la Provincia che tutela ed amministra queste cose. Ciò su cui ci piacerebbe lavorare è il fatto di avere prezzi più accessibili alle macchinette, avere assemblee "diverse" e più coinvolgenti, giorni dedicati più sentiti da parte degli studenti ed infondere una consapevolezza maggiore negli studenti in modo tale da creare un legame tra rappresentanti e studenti. Non sono ovviamente questi tutti i punti della nostra lista, ma sono una parte a cui teniamo particolarmente. Poi ovviamente esporremo tutti i nostri punti all'assemblea.

Dacci un buon motivo per votare la tua lista?

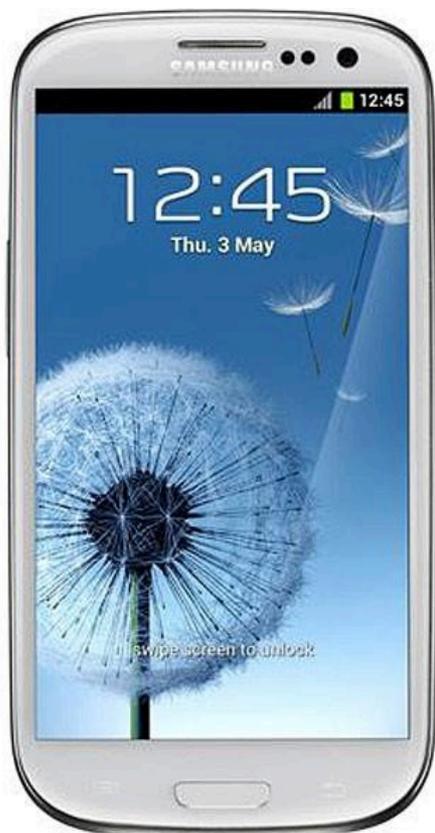
Un buon motivo per votarci ? Non vi promettiamo cose irrealizzabili, solo elementi accessibili su cui poter lavorare per rendere migliore il nostro sistema studentesco. Non ci manca sicuramente esperienza, avendo alle spalle un anno di rappresentanza, che ci ha permesso di lavorare su questioni che si sottovalutano facilmente. Quindi non vi chiediamo di votarci solo per compassione del povero Zerba, ma di votarci per raggiungere obiettivi comuni, insieme.

A: '75:5=15'

P: 'Ma dai, in seconda liceo sbagli ancora questi calcoli?!'

California o Corea?

Il 12 Settembre 2012, oltre ad aver segnato l'inizio delle lezioni per molti studenti italiani, ci ha mostrato il nuovo iPhone 5. A dispetto della crisi, si prevedono migliaia di nuovi modelli venduti; sarà forse il suo design rinnovato? Le innumerevoli nuove funzioni? Insomma, qualcosa deve pur aver spinto moltissime persone a fare la coda davanti agli Apple Store di tutto il mondo per stringere tra le mani 'la novità dell'anno'. Crisi economica o meno, sempre più giovani (e non) decidono di spendere i loro risparmi per un pezzo della casa californiana. Ovunque tu vada trovi donne, uomini e addirittura bambini che sfoggiano il loro smartphone della Apple, bianco o nero, 3G o 4S. I 'successi' della Apple continuano anche in tribunale, la battaglia legale Apple-Samsung sembra essersi conclusa con la vittoria della Mela. In aprile l'impero di Steve Jobs ha fatto causa alla casa coreana. L'accusa principale è quella di plagio di ben sette brevetti. Durante il processo, avvenuto in California a San Jose, la corte ha deciso che la Samsung deve pagare 1,5 milioni di dollari di risarcimento. Le funzioni che sono state ritenute 'copiate' sono state quelle del 'buonce back', del 'tap', ovvero della possibilità di accedere allo zoom toccando lo schermo e del 'pinch' ('tap' con due dita).



Mentre alla Samsung è stata riconosciuta l'originalità del Galaxy Tab, non copiato dall'iPad. Dopo il processo le domande sono molte. Chi vende di più? La gente cosa preferisce? Un iPhone 4S o un Samsung Galaxi S3? iPad o Galaxi Tab? Il Corriere della Sera ha pubblicato un articolo nel quale si può facilmente trovare risposta a queste domande: 'Questo duello è stato definito da alcuni analisti come il processo del secolo, in quanto contrappone due dei maggiori attori del mercato da 207,6 miliardi di dollari degli smartphone nel 2012, dove Samsung ha superato la Mela. Il settore tablet, invece, vede in testa l'iPad: nel secondo trimestre Apple ne ha venduti 17 milioni, quota di mercato 69,6% (ha influito l'uscita del nuovo modello)'. Insomma, che sia Samsung o che sia Apple, lo smartphone resta l'oggetto del desiderio di moltissime persone. C'è chi risparmia mesi, chi rinuncia alle uscite settimanali, chi si cerca disperatamente un lavoro per poter avere i soldi per comprarsene uno senza chiedere prestiti ai genitori, chi addirittura lo acquista a 'rate', attraverso vari abbonamenti che vengono proposti dagli operatori telefonici. Questi gioielli della telefonia sono il 'must-have' degli ultimi anni ad un prezzo che oscilla tra i 400 e gli 800 euro. E, a chi ci chiede perché abbiamo speso così tanti soldi per un cellulare, non sappiamo bene cosa rispondere. Sarà forse solo una moda? Ci stuferemo del tanto amato iPhone?

Federica Pastore

Prime impressioni

Eccoci qui. Facciamo il primo passo di questo lungo percorso che ci accompagnerà per cinque anni... eccoci qui finalmente. All'improvviso ci troviamo catapultati faccia a faccia con tutte quelle aspettative, curiosità e timori che durante l'estate ci avevano assillato. Come saranno i nostri compagni? I prof? Le materie? L'ambiente?

Già nei primi giorni abbiamo potuto constatare le differenze dalle scuole medie: la maggiore costanza richiesta nello studio, l'attenzione durante le lezioni, la diversa valutazione più selettiva e rigorosa delle prove orali e scritte e per la nostra sezione in particolare le incertezze riguardo all'uso dei nuovi strumenti di studio a nostra disposizione: tablet.

Ora poi ci viene presentata la questione legata alle elezioni, un'esperienza del tutto nuova, che ci avvicinerà alle dinamiche sociali del mondo "adulto".

Purtroppo non sappiamo ancora districarci tra le varie liste, ma contiamo sul fatto che frequentando la scuola e informandoci sulle idee e le proposte di ognuno all'interno del liceo, potremo in poco tempo riuscire così ad avere una nostra idea più precisa riguardo alla scelta che dovremo compiere.

Non ci resta quindi che incontrarci durante gli intervalli per conoscerci e confrontarci.

Davide Tirro, Gaia Scattolin, Letizia Perinati e Marta Verna

Oh no: il quinto! (che Dio ce la mandi buona)

Eccolo qua! Il faticoso quinto anno, l'anno dell'esame, l'anno del "quest'anno studio giorno per giorno, faccio i riassunti, faccio esercizi di matematica tutti i giorni, sto attento in classe", l'anno del "ragazzi oggi è il 12 settembre ma l'esame fa presto ad arrivare!", ma è anche l'anno più vissuto, perché è l'ultimo che passi vedendo sei giorni su sette il/la tuo/a migliore amico/a, l'ultimo in cui puoi tirare il cancellino addosso a qualcuno.

Personalmente, non mi dispiace granché lasciare quest'edificio e, soprattutto, certe persone. L'unica cosa che mi dispiace è avere l'esame; certo che i prof mica migliorano la situazione di angoscia che ti pervade a partire dal primo - ultimo giorno di scuola ... "Ragazzi potreste avere sia fisica che matematica" oppure "l'altro anno il

presidente voleva scegliere le materie della terza prova estraendo i bigliettini, se anche quest'anno ve ne capita uno così rischiate di avere latino" e tu che rimpiangi i tempi dell'ingenuità, la prima e la seconda superiore, ma tanto prima o poi devi arrivare all'ultimo anno (si spera) e io non vedo l'ora che sia settembre dell'anno prossimo! Per fortuna c'è lei, Brikena, a farmi coraggio, a rimproverarmi se non mi impegno, dicendomi che la testa ce l'ho, devo solamente usarla. Lei mi ha alleggerito cinque anni di sveglia alle 6.00, mezz'ora di pullman e rientro a casa alle 14.30, perché con la sua semplicità e dolcezza ha sempre saputo come prendermi, mi ha sempre capita e incoraggiata. Purtroppo è l'ultimo anno che passiamo a romperci l'anima da buone vicine di banco, ma ci inventeremo qualcosa per quando andremo all'università.

Sì, io andrò all'università, diventerò magistrato e cambierò questo schifo di mondo (magari) governato dalla falsità, dalla perversione e dalla cattiveria, che sono continuamente trasmesse in televisione e che, quindi, vengono assimilate dalla gente che non sa reagire; ah, se solo questo popolo prendesse coscienza del fatto che se ci uniamo ribaltiamo quei cretini che governano con un niente. Ogni tanto mi chiedevo se ci sarebbe mai stato un miglioramento, ma ho smesso di domandarmelo quando uno mi ha detto "Monti è una brava persona", non sapevo se piangere o ridere a crepapelle. Va bene dai, finisco qui di annoiarvi Care fanciulle e cari fanciulli un augurio a voi per i rimanenti anni e uno a me ... che quest'anno sia tranquillo e finisca presto. Saluti

Maria Romualdi

La gelosia

"La gelosia è un mostro dagli occhi verdi, che dileggia il cibo di cui si nutre". Così la definiva William Shakespeare nel Seicento e così è rimasta fino ad oggi.

La gelosia come una questione biochimica

Studi recenti hanno dimostrato che nella gelosia diminuiscono i livelli di serotonina nel corpo, l'ormone che regola l'umore (quindi anche il buon umore). Questo significa che le manifestazioni di gelosia hanno una base biochimica, in quanto la mancanza di serotonina porta al cattivo umore e quindi alla vulnerabilità e da qui a una scenata basta poco, un'occhiata di troppo e voilà.

Inoltre il passaggio dall'innamoramento all'amore coincide, nella donna, con un rilascio di prolattina, l'ormone prodotto durante il parto, detta anche "molecola di attaccamento" che ci porta a volere il partner nostro, solo nostro. E come darci torto?

La gelosia come una questione di evoluzione

A quanto pare anche la nostra antenata ominide Lucy era gelosa. Gli antropologi sostengono, infatti, che la gelosia sia stata determinante nei processi di evoluzione, in particolare per quanto riguarda la formazione del nucleo familiare. Le donne, anche in tempi così remoti, si sono infatti attivate per far in modo che il loro compagno non le lasciasse sole, andando a formare un gruppo sempre più compatto, ciò che ora chiamiamo famiglia.

Ma come ogni mostro che si rispetti non finisce qui: ci sono infatti ben tre tipi di gelosia!

E gli studiosi non hanno esitato a studiarli.

Tipo uno: la gelosia retrospettiva.

Le ex in poche parole. Tutti conosciamo lo scrittore Lev Tolstoj, ma nessuno sa cosa successe il giorno del suo matrimonio. Si dice che abbia consegnato alla sua diciottenne sposa Sonia un diario in cui erano riportate, molto dettagliatamente, tutte le sue precedenti conquiste. Come finì? Beh, finì nel vero senso della parola, perché il matrimonio era ormai compromesso.

Tipo due: la gelosia preventiva.

Sigmund Freud pensava che derivasse dall'insicurezza personale, ossia: "non mi piaccio quindi proietto sul partner tutti i miei problemi". E si ritorna al punto di partenza, quello in cui dicevamo che viene a mancare la serotonina, quindi via, catapultate in un tunnel senza fine.

Tipo tre: la gelosia a 360 gradi.

Esiste, eccome se esiste! Siamo capaci di innervosirci per qualsiasi cosa che non riguarda noi, per il commento alla foto di Belen (che sappiamo che non vedrà mai in vita sua), per la partita di calcio invece che la cenetta romantica.

A ogni persona la sua gelosia, a ogni coppia le loro litigate. L'amore non era bello solo se un po' litigare?

Beatrice Colla



ALLAFACCIADIC'ERAUNAVOLTAPP

C'era una volta, in un regno remoto, dove tutti amavano i pancakes, e che noi chiameremo Sedialand, un ragazzo un po' strano: questo, infatti, aveva un cervello talmente sviluppato da risultare la persona più stupida del villaggio. Era fortemente dipendente da qualsiasi forma di tecnologia presente nei paraggi. La sua mente elaborava e interpretava ciò che aveva intorno in un modo troppo elevato, perché le persone normali potessero capire; per questo nessuno aveva mai provato anche solo a sforzarsi di indovinare, perché il nostro personaggio andasse in giro mezzo nudo, vestito solo di fogli di carta forno completamente scritti, schiacciandosi contro l'orecchio un sasso, pretendendo che fosse un telefono e predicando la parola di qualche astrusa divinità che - diceva - gli aveva rivelato dove si trovava la fonte della giovinezza.

Un giorno il nostro amico, che chiameremo XY, perché chi fa da sé fa per tre, animato dalle dolci parole che una cartolina/tablet, ricavata dalle radici di un albero morto, gli aveva suggerito, si alzò dal suo angolino della depressione e si decise di cercare la suddetta fonte. Indossò le sue nuove scarpe, abbozzando il motivetto che Paolo Nutini gli avrebbe plagiato; poi pronunciò le tre parole che avrebbero fatto vincere le elezioni a Obama, andò a lamentarsi di tutte queste scopiazzature da un superiore random (ispirando quindi me ai lamenti cronici), e finalmente si mise in viaggio. Nasce, cresce, cammina, cammina, cammina, corre, corre, corre: si trovò ad un certo punto davanti ad un bivio. Fece giusto in tempo ad esclamare: "Ho dimenticato di allacciarmi le scarpe e mettere i calzini!" prima di essere colpito da una freccetta lanciata da uno scoiattolo. Cadde verso sinistra e, accecato dall'indecisione che l'aveva travolto davanti al bivio, interpretò l'accaduto come un segno del destino. Al che prese la strada che dava sulla destra e il karma lo punì continuando a slacciargli le scarpe.

Dopo diverse ore, passate più a sistemarsi le scarpe e giocare a tris col karma che a camminare, XY finalmente arrivò davanti al classico pozzo di pietra descritto in qualsiasi testo medievale che si rispetti. Si fermò ad un passo per osservarlo meglio; stava per berci l'acqua, quando esclamò: "Ma i pesci non hanno le gambe! Non sono ancora pronto" e tornò indietro nel suo villaggio.

Quello diventò così il primo di una lunga serie di vani tentativi di XY, tutti abbandonati all'ultimo con una frase molto profonda, ma allo stesso tempo stupida per le altre obsolete orecchie, come per esempio: "Vado per vincere. Torno a fare le unghie al criceto", oppure "I miei 50 centesimi non meritano di soffrire di solitudine", per non parlare della celebre "Dove sono finiti i miei piccioni grassi?"

Fu così che XY non concluse mai niente in tutta la sua vita nonostante fosse portato per la tecnologia e avrebbe potuto benissimo fare carriera. Va beh, noi della Kinder abbiamo sempre cercato di aiutarlo a realizzare i suoi sogni, sarà per la prossima volta.

Benedetta Bruni

Indovinello

In un tranquillo mattino nell'anno 1886 l'insegnante di matematica di una turbolenta classe nella città di Braunschweig diede ai suoi allievi un curioso esercizio, nella certezza di riuscire a rimanere per un po' tranquillo: ordinò loro di fare la somma di tutti i numeri da 1 a 100. Diversamente dalle sue aspettative un bambino di nove anni, il giovanissimo Friedrich Gauss, diede la risposta in pochissimo tempo.

Sai dire come fece?

Per chi volesse, la formula è la seguente:

$$(101 \times 100) : 2 = 5050$$

Abbiamo ottenuto 101 cento volte elencando due volte in numeri da 1 a 100. La loro somma è quindi data da:

$$\begin{array}{r} 101, 101, \dots \\ \hline 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, \dots, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 \\ \hline 101, 101, 101, \dots \end{array}$$

per 2, ottenendo facilmente il risultato.

Gauss si accorse che scrivendo in una riga tutti i numeri da 1 a 100 e nella riga sottostante tutti i numeri da 100 a 1, ogni colonna risultava avere come somma dei 2 numeri 101. Friedrich fece allora il prodotto di 100×101 e divise

Soluzione:

SUDOKU

Lo scopo del gioco consiste nello scrivere le cifre da 1 a 9 nelle caselle senza mai ripeterle nello stesso riquadro, riga o colonna.

	1	3 4	8
2		7	6 5
8		1	2
6		2	3 4
3		7 1 5	6
7	8	6	1
5		4	2
	1 4	2	6
2		3 1	8

Principianti

		9	1
	4		8 7
	8		6
2		1	3
	8	3	
7		2	8
9			5
3 2		1	
1	9		

Esperti

I primi due giorni ci hanno permesso di abituarci allo stile di vita olandese, all'utilizzo corrente dell'inglese e a fare amicizia con i ragazzi ospitanti. Ciò che ci ha impressionato fin dal primo momento è che il mezzo più utilizzato dai giovani è la bicicletta, favorita dalla presenza di una vasta rete di piste ciclabili: la bici svolge per loro una funzione analoga alla moto, davvero poco usata. Dopo aver trascorso ciascuno con la propria famiglia la domenica nei modi più disparati (alcuni hanno addirittura avuto l'occasione di andare in barca a vela), il lunedì ci siamo ritrovati a scuola e da lì ci siamo recati a Rotterdam per un incontro con professionisti del settore della sostenibilità ambientale. Nel pomeriggio abbiamo vistato la città, che ci è apparsa molto moderna e

che mi ha ricordato la "cara" Milano, mentre alla sera abbiamo cenato nel ristorante multietnico "Bazar" che si propone come modello di integrazione per gli immigrati e affonda le proprie radici storiche nel 1981, quando venne fondato da un rifugiato politico iracheno. Il giorno seguente ci siamo presentati a scuola per esporre ciò che ciascun gruppo aveva appreso dall'incontro di lunedì; poi i ragazzi olandesi ci hanno guidato nella visita della loro città per il progetto "New in Town", che ha permesso a noi italiani di esprimere le nostre prime impressioni riguardo Leiden. L'aspetto più propriamente culturale è emerso soprattutto nella giornata di mercoledì con la visita da parte di noi soli italiani della città di Amsterdam (gli olandesi, con loro

grande dispiacere, hanno svolto regolarmente le lezioni). La mattina abbiamo avuto l'occasione di ammirare i capolavori di Vincent Van Gogh nell'omonimo museo, mentre nella restante parte di giornata abbiamo esplorato la città con le sue diverse realtà sociali: dalla zona delle beghine ad un breve exploit nel quartiere a luci rosse. Giovedì ultimo giorno: abbiamo terminato le attività con un dibattito su diversi temi riguardanti le varie forme di energia e poi è venuto il triste momento della separazione dai nostri ospiti e da quella terra ventosa e silenziosa. Sono tornato in Italia arricchito da questa esperienza umana e scolastica e personalmente attendo con impazienza di rivedere ad Aprile i nostri nuovi amici.

Riccardo Garavani

E nel prossimo giornalino...

Dal nostro prossimo numero inizieranno due rubriche grazie alle quali potrete proporre suggerimenti e tenervi aggiornati su gossip e moda. Il "GaliGossip" servirà a tutti voi per chiedere consigli su questioni scolastiche, sociali o di qualunque altro tipo. Presto si aprirà su **Facebook** la pagina intitolata a questa rubrica, dove potrete scrivere quello che avete da chiedere. Noi del giornalino sceglieremo le domande più interessanti, che verranno poi pubblicate nel numero successivo, accompagnate dalle rispettive risposte. Quelle che non saranno pubblicate avranno comunque una risposta tramite Facebook. Speriamo che questa rubrica possa interessarvi! La seconda vi terrà, invece, aggiornati sulle tendenze, ma, soprattutto, vi anticiperà le novità dal mondo della moda. Questa parte del giornalino si chiamerà "La moda secondo il Liceo" e qui troverete tante idee per rinnovare il vostro guardaroba. Vi è poi la sezione dedicata a "La foto del mese", che apparirà su ogni numero. Questa foto sarà la più buffa, la più divertente e la più originale che potrà essere scattata da voi o dai nostri "paparazzi" in giro per la scuola. Speriamo che queste novità vi coinvolgano e vi facciano sentire parte del giornalino!



Liceo GALILEI

*con sezione scientifica, classica,
indirizzo linguistico e scienze umane*

**Via Ugo Foscolo, 15
27058 Voghera (PV)**

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Antonini, 2BS

www.liceogalilei.org